Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Lunedì, 25 febbraio — Numero 47.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 35 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2 e 3 del testo unico di legge sui dazi di consumo, 15 aprile 1897, n. 161 e 13 del regolamento generale 27 febbraio 1898, n. 84;

Visti i RR. decreti 22 luglio 1870, n. 5781 e 23 novembre 1885, n. 3542 (serie 3ª), coi quali furono approvate le tabelle di classificazione e di qualificazione dei Comuni rispetto al dazio consumo;

Veduto il censimento della popolazione del Regno, approvato col Nostro decreto 29 dicembre 1901, n. 565;

Veduta la statistica del detto censimento, pubblicata nell'anno 1902 dal Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Viste le deliberazioni 21 giugno e 13 agosto 1906 del Consiglio comunale di Milazzo, con le quali esso chiede il passaggio di quel Comune dalla quarta alla terza classe, obbligandosi di corrispondere allo Stato un aumento di canone come all'art. 4 della legge 14 luglio 1898, n. 302;

Visto il Nostro decreto 14 gennaio 1906, n. 12, col quale venne stabilito in annue lire dodicimila trecentosessantacinque e centesimi quarantasei il canone daziario del detto comune di Milazzo;

Vista la decisione in data 14 corrente mese della Commissione centrale istituita ai sensi delle leggi 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A* e 6 luglio 1905, n. 323;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Milazzo, in provincia di Messina, è dichiarato di terza classe, rimanendo con la qualifica di aperto.

Art. 2.

Il canone daziario governativo del Comune anzidetto è aumentato da annue lire dodicimila trecentosessantacinque e centesimi quarantasei (L. 12,365.46) ad annue lire tredicimila novecentonovantotto e centesimi trentotto (L. 13,998.38).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

MASSIMINI.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero 86 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visa la legge 25 giugno 1905, n. 352, mediante la quale dal comune di Stornarella in provincia di Foggia fu distaccata la frazione Stornara e costituita in Comune autonomo;

Visto il Nostro decreto 31 dicembre 1905, n. 644, col quale furono approvati i canoni di abbonamento ai dazi di consumo governativi pei comuni della provincia di Foggia;

Visto l'art. 8, lettera *C*), della legge 6 luglio 1905, n. 323;

Vista la decisione in data 14 corrente della Commissione centrale istituita ai sensi delle leggi 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A*) e 6 luglio 1905, n. 323;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il canone daziario in corso già attribuito cumulativamente ai comuni di Stornarella e di Stornara in complessive L. 2,605.88 è ripartito fra i due Comuni medesimi nella misura seguente:

Comune di Stornarella . . . . L. 1302.94
Comune di Stornara . . . . . » 1302.94

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

MASSIMINI.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero 87 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento sugli assegni speciali di bordo approvato con R. decreto 4 febbraio 1897; n. 111;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tabella *A* del citato regolamento sugli assegni speciali di bordo sono aggiunti i seguenti assegni per i tenenti di vascello o sottotenenti di vascello imbarcati in sott'ordine sulle torpediniere sommergibili o sui battelli sottomarini:

	Armamento	Armam. ridotto Riserva
Trattamento tavola. . .	L. 3.00	2.50
Soprassoldo giornaliero .	» 4.00	1.50

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato, per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono accettate le dimissioni del sig. avv. Salvatore Barzilai, deputato al Parlamento, dall'ufficio di membro del Consiglio superiore di sanità per il triennio 1907-909.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 4 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª), sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

Veduto il regolamento generale sanitario, approvato con R. decreto 3 febbraio 1901, n. 45;

Veduta la legge 26 giugno 1902, n. 272;

Veduto il R. decreto 28 dicembre 1902, n. 537;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor avv. Ubaldo Comandini, deputato al Parla-

mento, è nominato membro del Consiglio superiore di sanità per il triennio 1907-1909.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 gennaio 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Anzano degli Irpini (Avellino).*

SIRE!

Una grave agitazione, originata da private contese, si è, da qualche tempo, manifestata in Anzano degli Irpini riflettendosi sull'andamento dell'Amministrazione comunale. Questa è sostenuta da un sodalizio, costituito con l'apparente scopo del mutuo soccorso, i cui componenti si spingono ad atti di provocazione, di intimidazione e di violenza, e, solo per le misure prese dalle autorità politiche, l'ordine pubblico non è stato finora gravemente compromesso.

Si è dovuto disporre la presenza continua di carabinieri nel Comune e l'intervento di un commissario prefettizio a due sedute del Consiglio comunale.

Nella seduta del 21 novembre prossimo passato i consiglieri comunali presentarono, in massa, le dimissioni, dopo aver deliberata l'abolizione della sovrimposta e di tutte le tasse applicate nel Comune, e, di conseguenza, il prefetto ha affidato l'Amministrazione a un suo commissario.

Lo stato d'agitazione in cui trovasi tuttora la cittadinanza non rende possibile l'immediata convocazione dei comizi.

I nuovi rappresentanti non si indurrebbero a revocare l'inconsulta deliberazione che, sopprimendo oltre la metà dei cespiti attivi in corrispondenza di oneri esclusivamente obbligatori, paralizzerebbe i pubblici servizi.

La sistemazione finanziaria, sempre trascurata a causa delle competizioni tra i partiti, non potrà esser fatta, previo il ripristino delle contribuzioni, che ad opera di un commissario straordinario, il quale con una gestione ordinata e rigorosa, riconduca l'azienda nelle normali sue condizioni e ottenga, nella cittadinanza, la pacificazione degli animi.

In conformità, quindi, del parere in data 4 corrente del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Anzano degli Irpini.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Anzano degl'Irpini, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Francesco Pionati, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 febbraio 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Palagonia (Catania).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Palagonia versa, da qualche tempo, in condizioni anormali per l'asprezza delle contese tra i partiti locali, che, ripercuotendosi sull'andamento dei pubblici servizi, è causa di malcontento nella popolazione e di continuo pericolo per l'ordine pubblico.

Essendo le elezioni del 1906 riuscite favorevoli al partito d'opposizione, il Consiglio è ora composto di due gruppi di forze quasi uguali, onde è paralizzato il funzionamento della azienda. Le trattative intercedute per addivenire alle dimissioni di due terzi dei consiglieri con lo intendimento di costituire, mediante le elezioni generali, una maggioranza forte ed omogenea fallirono, sicchè l'Amministrazione rimane al potere e cerca di rafforzarsi con atti di violenza. Il sindaco, fra l'altro, scaduto dalla carica, rimane tuttora in ufficio.

Le autorità governative non hanno mancato di tentare opportuni rimedi, richiamando gli amministratori al rispetto della legge, annullando tutte le deliberazioni illegali, sostituendosi al sindaco con commissari, inviando sul luogo funzionari di pubblica sicurezza; recentemente una seduta consiliare indetta si dovette sospendere per la grave tensione degli animi e il pericolo di turbamento dell'ordine. Ma la posizione è divenuta insostenibile, poichè si perpetuano gli atti illeciti, come quelli di dare esecuzione a deliberazioni sospese od annullate, di fare esercitare illegalmente le funzioni di consigliere a chi non le ha o di privarne chi ne è investito, di trascurare la convocazione delle sessioni ordinarie del Consiglio, di espellere i consiglieri dall'aula.

Inoltre, sono disorganizzati i pubblici servizi e una fitta rete di interessi avvolge il Comune per opera di impiegati, appaltatori, professionisti legati da vincoli di parentela.

In tali condizioni di cose si rende necessario un provvedimento eccezionale, come ha anche riconosciuto il Consiglio di Stato, con parere del 25 corrente; mi onoro, quindi, sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Palagonia, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Pietro Zanframundo è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 febbraio 1907, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Montesarchio (Benevento).*

SIRE!

Le gravi agitazioni che provocarono lo scioglimento del Consiglio comunale di Montesarchio perdurano tuttavia, e non è, perciò, opportuno indire le elezioni generali entro il termine normale della provvisoria gestione.

D'altra parte, il commissario straordinario deve ancora riordinare i servizi pubblici lasciati in abbandono, a causa della crisi, dalla cessata amministrazione.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montesarchio, in provincia di Benevento;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montesarchio è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 febbraio 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di San Gennaro di Palma (Caserta).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà, lo schema di decreto con cui è prorogato di sei mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Gennaro di Palma.

Siffatta proroga, autorizzata dall'art. 12 della legge 19 luglio 1906 n. 390, si rende necessaria perchè il commissario straordinario possa compiere il riordinamento di quell'Amministrazione comunale e, specialmente, definire la questione dell'acqua potabile, sistemare l'ufficio comunale e provvedere all'illuminazione pubblica.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Gennaro di Palma, in provincia di Caserta;

Veduto l'art. 12 della legge 19 luglio p. p., n. 390;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Gennaro di Palma è prorogato di sei mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 10 gennaio 1907, con cui fu indetto pel 15 aprile c. a. un concorso per esame a 35 posti d'ingegnere allievo nel R. corpo del Genio civile;

Visto il regolamento approvato con decreto Reale 26 febbraio 1905, n. 71;

Decreta:

Art. 1.

Sono stabiliti n. 2 posti di perfezionamento all'estero in elettrotecnica per coloro che, in seguito all'esame di concorso suddetto, saranno nominati ingegneri allievi del Genio civile.

Art. 2.

I candidati che aspirano a tali posti di perfezionamento dovranno dichiararlo nella domanda d'ammissione al concorso, indicando i luoghi e gli stabilimenti nei quali preferirebbero di compiere gli studi pratici.

Art. 3.

Per ottenere uno dei posti di perfezionamento il candidato dovrà:

1. Aver conseguito il posto d'ingegnere allievo, riportando nell'esame di concorso almeno i quattro quinti del massimo dei punti.

2. Aver ottenuto almeno 20 punti nella prova di lingua francese, stabilita dall'art. 8, n. 8, del decreto che ha bandito il concorso.

3. Aver provato con un esame speciale scritto ed orale di saper parlare e scrivere in quella delle altre lingue straniere che ha dichiarato di conoscere a preferenza, giusta l'art. 2, lettera *d*, del citato decreto.

Art. 4.

Il tempo passato all'estero verrà computato come servizio governativo, e quindi gl'ingegneri allievi prescelti concorreranno alle promozioni e conserveranno il diritto a quant'altro potrà loro competere, come se prestassero servizio attivo in Italia.

Inoltre, agli ingegneri allievi inviati all'estero verranno accordati, oltre lo stipendio, un assegno mensile e una indennità di viaggio da determinarsi con apposito decreto Ministeriale.

Art. 5.

Il modo in cui avrà luogo l'esame di cui all'art. 3 e gli effetti del medesimo saranno regolati dalle disposizioni del titolo II, capo II del regolamento 26 febbraio 1905, n. 74.

Roma, addì 18 febbraio 1907.

Il ministro
GIANTURCO.

ELENCO per ordine di merito, dei concorrenti dichiarati idonei dalla Commissione esaminatrice al concorso a 25 posti di volontario nella carriera amministrativa, indetto con decreto Ministeriale 21 agosto 1906.

De Francesco Umberto Ugo, punti 210 sul massimo di 250 — Du Bessè Attilio, id. 209,50 id. — Oppo Giovanni, id. 206 id. — De Riso Edgardo, id. 199 id. — Abissò Angelo, id. 198 50 id. — Bosco Roberto, id. 196 id. — Dei Deo, id. 196 id. — Liotta Carlo, id. 195 id. — Puliti Ugo, id. 194.50 id. — Magaldi Gino, id. 193 id. — Gabioli Federico, id. 192 id. — Mascioli Ermanno, id. 192 id. — Cardamone Roberto, id. 191 50 id. — Talocci Filiberto, id. 189.50 id. — Mauro Benedetto, id. 189,50 id. — Masci Paolo, id. 188 id.

Ambrosio Giuseppe, id. 187.50 id. — Fasciani Fausto, id. 187 — Testone Ferdinando, id. 186.50 id. — Pisani Giuseppe, id. 186 id. — De Benedetti Bonaiuto Gino, id. 185 id. — Corrado Agostino, id. 183 50 id. — Cipolla Antonino, id. 183 id. — Severi Leonardo, id. 182.50 id. — Camassa Vignes Odoardo, id. 182.50 id.

Picazio Tommaso, id. 182 id. — Alaimo Alfredo, id. 182 id. — Bellomia Corrado, id. 181.50 id. — Calì Filiberto, id. 181.50 id. — Umana Fausto, id. 181 id. — De Nava Ferdinando, id. 179.50 id. — Giorgetti Eugenio, id. 177 id. — Segreto Francesco, id. 176.50 id. — Astrologo Angelo, id. 175 id. id. — Di Segni Leone, id. 174 id. — Cuciniello Felice, id. 173 id. — De Vicariis Domenico, id. 172.50 id. — Diana Aurelio, id. 172 id. — Bonetti Paolo, id. 172 id. — Re Eugenio, id. 172 id. — De Ioanna Pasquale, id. 172 id. — Buccioni Luigi, id. 170.50 id. — Bruguier Andrea, id. 170.50 id. — Iannetti Silvio, id. 170 50 id. — Moretti Emilio, id. 170 id. — Montuori Raffaele, id. 170 id. — Clarini Virginio, id. 170 id. — Auteri Fortunato, id. 170 id. — Madonna Aristide, id. 169,50 id. — Florio Luigi, id. 168.50 id. — Sacchetti Sebastiano, id. 167.50 id. — Bicci Gabriello, id. 167.50 id.

Vivaldi Filberto, punti 167.50 sul massimo di 250 — Dalmasso Angelo, id. 167 id. — Lepri Adolfo, id. 167 id. — Belli Italo, id. 166 id. — Giuliano Michele id. 166 id. — Caratozzolo Gaetano, id. 165 id. — Ranieri Umberto, id. 165 id. — De Michele Giovanni, id. 165 id. — Pellegrini Ernesto, id. 160 id. — Uberti Ettore, id. 160 id. — Arca Guido, id. 160 id. — Nanni Raffaele, id. 156 id. — Morelli Pio, id. 155.50.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione nel personale dipendente:

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 9 dicembre 1906:

Colonna cav. Raffaele, direttore di 3ª classe nell'Amministrazione carceraria, è dispensato dal servizio per ragioni di servizio, a decorrere dal 16 gennaio 1907.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 21 gennaio 1907:

Volpe Prignano Ernesto — Battaino Luigi — Corradi Corrado, vice segretari amministrativi di 1ª classe, sono nominati segretari amministrativi di 3ª classe, per concorso, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° febbraio 1907.

Mignani dott. Paolo, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato segretario amministrativo di 3ª classe, per concorso, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° febbraio 1907, conservando nei ruoli di anzianità il proprio posto dopo Poma cav. Giov. Battista.

Guien dott. Achille, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato segretario amministrativo di 3ª classe, per idoneità, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° febbraio 1907.

Costa dott. Giovanni, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato segretario amministrativo di 3ª classe, per concorso, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° febbraio 1907.

Vizzini Rodolfo, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1° febbraio 1907.

Barotta Carlo, ufficiale d'ordine di classe transitoria, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° febbraio 1907, cessando l'assegno *ad personam* di annue L. 78, di cui è provvisto.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 3 febbraio 1907:

Scaglione avv. Antonino, sostituto procuratore erariale, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° marzo 1907.

Freda avv. Giovanni, aggiunto sostituto procuratore erariale, è nominato sostituto procuratore erariale di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° marzo 1907.

Corsale avv. Giuseppe — Scarlata Sartorio avv. Emanuele, nominati aggiunti sostituti procuratori erariali, con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1° marzo 1907.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 3 febbraio 1907:

Oldrini Guido, ufficiale d'ordine nell'amministrazione militare, è nominato ufficiale di scrittura di 5ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° marzo 1907.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 21 corrente, in Riardò, provincia di Caserta, ed in Trabia, provincia di Caltanissetta, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 23 febbraio 1907.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *Pubblicazione*)

Titoli della già Società delle ferrovie del Monferrato — il cui servizio venne assunto dal tesoro dello Stato e dipoi affidato alla Direzione generale del Debito pubblico, — stati sorteggiati nell'estrazione seguita in Roma il 31 gennaio 1907.

33ª ESTRAZIONE

Numeri delle 35 azioni privilegiate della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra, emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852, n. 1407, e R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare).

89	154	266	290	342
430	555	563	587	675
683	740	745	1088	1122
1143	1153	1155	1372	1461
1678	1823	1902	1950	1978
2001	2050	2054	2109	2410
2872	2879	2912	2935	2947

La decorrenza delle annualità delle dette azioni estratte, cessa dal 1° gennaio 1907, ed il rimborso del relativo capitale di L. 500 ciascuna, avrà luogo a cominciare dal 1° luglio successivo, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria che saranno emessi da questa Direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente a questa Direzione generale o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione dei titoli, muniti delle loro cedole non scadute, cioè di quelle segnate coi nn. 35 a 92, per le annualità 1° gennaio 1908 al 1° gennaio 1965.

41ª ESTRAZIONE

Numeri delle 177 Obbligazioni della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Alessandria, emesse in virtù della legge 10 luglio 1862, n. 702, e R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632 (parte supplementare).

72	82	464	608	690
827	907	982	1337	1463
1679	2056	2150	2221	2242
2250	2279	2423	2622	2769
2774	2775	3051	3061	3165
3176	3266	3475	3564	3598
3678	3798	4014	4020	4064
4235	4351	4429	5148	5149
5501	5521	5537	5546	5555
5642	5648	5845	5862	6137
6244	6247	6566	6701	6728
7205	7804	7817	7848	8255
8262	8270	8322	8384	8395
8636	8685	8810	9301	9325
9669	9756	9853	9866	9940
10160	10185	10327	10348	10401
10467	10480	10496	10577	10696
10835	10849	10920	11360	11386
11567	11739	11907	11914	11919
11983	12002	12024	12499	12540
12638	12766	13051	13091	13232
13230	13894	13932	14064	14428
14519	14585	14660	14688	14705
14727	14757	14791	15282	15630
15749	16051	16055	16083	16162
16404	16411	16451	16743	16851
16869	17183	17243	17389	17501
17732	17755	17784	17810	17814
17819	17903	17907	17951	17976
17997	18179	18207	18383	18479
19602	19625	19632	19672	19679
19792	20152	20270	20355	20533
20741	21458	22521	22641	22828
22871	22991	23150	23254	23279
23401	23451	23457	23463	23473
23478	23633			

Le suddette obbligazioni estratte cessanò di fruttare interessi dal 1° luglio 1907, e dal detto giorno incomincerà il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, contro restituzione dei titoli muniti delle cedole non mature al pagamento, cioè quelle n. 90 a 100. Semestri 1° gennaio 1908 al 1° gennaio 1913, come appresso:

Nello Stato - mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze.

All'estero - direttamente presso la Banca fratelli de Rothschild a Parigi ed a Bruxelles.

11ª ESTRAZIONE

Numeri delle 329 azioni comuni infruttifere pei tronchi ferroviari Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, autorizzati colle leggi 10 luglio 1862, n. 702, e 14 maggio 1865, n. 2279, ed emesse in seguito al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068, (parte supplementare).

N. 19 titoli unitari di una azione ciascuno.

5747	5835	5855	5884	5893
5991	6031	6053	6070	6128
6196	6256	6308	6406	6412
6428	6490	6594	6780	

N. 31 titoli decupli di dieci azioni ciascuno

dal	7082	al	7091	dal	7462	al	7471
»	8042	»	8051	»	11642	»	11651
»	12252	»	12261	»	12512	»	12521
»	14122	»	14131	»	14552	»	14561
»	14882	»	14891	»	15362	»	15371
»	17262	»	17271	»	17702	»	17711
»	18162	»	18171	»	18962	»	18971
»	19802	»	19811	»	20812	»	20821
»	20902	»	20911	»	20992	»	21001
»	21262	»	21271	»	21742	»	21751
»	22882	»	22891	»	22952	»	22961
»	23782	»	23791	»	24102	»	24111
»	24152	»	24161	»	25692	»	25701
»	25782	»	25791	»	25972	»	25981
»	26632	»	26641	»	26672	»	26681
»	26972	»	26981				

Le suddette azioni estratte, del capitale nominale di L. 500 ciascuna, sono rimborsabili dal 1° luglio 1907, ed il loro rimborso verrà effettuato con deduzione della tassa di circolazione mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che verranno emessi da questa Direzione generale contro restituzione dei titoli, accompagnati da regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza.

Le azioni divenute rimborsabili, qualora non siano presentate al rimborso entro il quinquennio decorrente dalla data della inserzione dei loro numeri nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, restano prescritte, ed il relativo capitale è devoluto al tesoro dello Stato, giusta l'articolo 53 degli statuti della Società anonima per le ferrovie del Monferrato, approvati con R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632, e 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare).

Roma, addì 31 gennaio 1907.

Per il direttore generale
LUBRANO.

Per il direttore capo della 6ª divisione
ENRICI.

V. per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
MONACELLI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora il cassiere, paghi l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 2H, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 1ı2 0ı0, cioè: n. 1084 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 329 al nome di Giuliani *Vittoria-Luisa* fu Alfonso, nubile, domiciliata in Valmontone (Roma), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giuliani *Luisa-Vittoria* fu Alfonso, nubile, domiciliata in Valmontone (Roma), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 febbraio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0ı0 cioè: 1° n. 1,236,096 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 30, al nome di Canale *Gabriele* fu Giorgio, minore, sotto la patria potestà della madre Manfredi Maria vedova Canale, domiciliato in Torino;

2° n. 1,252,586 d'inscrizione ecc. ecc., per L. 55, al nome di Canale *Gabriele* ed Andrea fu Giorgio, minori, sotto la patria potestà della madre Manfredi Maria vedova Canale, domiciliato in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la 1ª inscrizione a Canale *Angelo Gabriele* ecc. come sopra; la 2ª inscrizione a Canale *Angelo Gabriele* ed Andrea fu Giorgio ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 febbraio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0ı0, cioè: n. 1,295,963 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 415, al nome di Avoni *Adriana*, minore, sotto la patria potestà della madre Avoni Enrica fu Raffaele, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Avoni *Clementina-Emilia-Adriana*, detta Adriana, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 febbraio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 febbraio, in lire 100.03.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 25 febbraio al 3 marzo 1907, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100,05.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

23 febbraio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	102.69 07	100 82 07	102.13 29
3 1/2 % *netto*.	101.75 18	100.00 18	101.23 02
3 % *lordo*	71.92 22	70.72 22	70.96 01

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 23 febbraio 1907

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo il deputato *Brunialti*.

(È conceduto).

Interrogazioni.

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde al deputato Compans che il ministro non ha punto menomate le facoltà della Commissione per lo studio dei provvedimenti militari, ed anzi confida nell'opera solerte della Commissione stessa.

COMPANS riconosce che, dopo la presentazione della sua interrogazione, la quale risale al maggio scorso, il ministro ha mandato i suoi disegni di legge a quella Commissione. Lamenta tuttavia il ritardo di quest'invio, indicando il danno che ne è conseguito al reclutamento dell'esercito.

PRESIDENTE osserva che le interrogazioni, per quanto concerne la presidenza, hanno seguito e seguono il loro corso normale.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde al deputato Compans che il ministro del tesoro esaminerà con ogni benevolenza le proposte che gli vengano presentate dal suo collega delle finanze, relativamente al trattamento economico del personale tecnico di ruolo del catasto e dei servizi tecnici di finanza.

POZZO, sottosegretario di Stato per le finanze, senza consentire con l'on. Compans che sia opportuno allargare gli organici del personale tecnico del catasto e degli uffici tecnici dipendenti, riconosce la necessità di migliorarne le condizioni, ed assicura l'onorevole interrogante che l'onorevole ministro delle finanze non trascurerà di concretare le proposte che siano compatibili con le esigenze del bilancio, tenuto conto delle buone disposizioni manifestate dal suo collega sottosegretario di Stato pel tesoro.

COMPANS, parlando anche in nome dell'on. Brunialti, non può a meno di lamentare che, nel disegno di legge diretto a migliorare il trattamento degl'impiegati delle intendenze di finanza, delle agenzie delle imposte e degli straordinari degli uffici del catasto e tecnici di finanza, non siano stati compresi gl'ingegneri e i geometri del catasto, i quali sono retribuiti in modo intollerabile; ed invoca a loro favore un sollecito provvedimento.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, non può convenire con gli onorevoli Gallina e Greppi che non sia conforme alla legge il regolamento 8 settembre 1906, relativo ai rimborsi scolastici dello Stato ai Comuni. Riconosce però che le liquidazioni furono in passato soverchiamente ritardate ed assicura che all'inconveniente sarà posto riparo.

GALLINA sostiene che non solo vessatorie e fiscali, ma eziandio illegali sono le disposizioni degli articoli 54, 56, 61 e 62 del regolamento e che lo Stato viola apertamente la legge ritardando i rimborsi ben oltre il mese di agosto di ogni anno (Bene).

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica dimostra che le indicate disposizioni di regolamento riproducono esattamente le prescrizioni emanate dal legislatore per assicurare ai maestri la riscossione del loro stipendio.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'on. De Felice-Giuffrida che è già stata ordinata la perizia dei lavori necessari per riparare ai danni prodotti da una recente mareggiata al porto di Catania.

DE FELICE-GIUFFRIDA nota che se non si eseguiscono i lavori di completamento del porto, si ripeteranno i danni che ora si lamentano, in un porto che incontrastabilmente è uno dei più importanti d'Italia.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara che i lavori di completamento sono già in corso.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Leali (Segni di attenzione) che sarebbe prematuro ogni giudizio sull'opera, in particolare del personale di pubblica sicurezza di Napoli, in relazione con i fatti venuti alla luce con l'assassinio dei Cuocolo (Approvazioni), e che in generale l'autorità di pubblica sicurezza sente al pari dei carabinieri reali l'altezza del proprio ufficio, e lo adempie coscenziosamente (Vive approvazioni).

LEALI ringrazia l'onorevole sottosegretario di dichiarazioni che eliminano tutte le insinuazioni ed i sospetti che si sono gettati sull'opera della pubblica sicurezza di Napoli (Bene).

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Leali, esclude che vi sia stato alcun ritardo nell'approvazione del progetto di ferrovia Viterbo-Valentano, e dichiara che furono già rimessi alla Commissione speciale i progetti relativi alla rettificazione della strada nazionale da Montefiascone a Viterbo.

LEALI raccomanda che le buone intenzioni del Governo siano sollecitamente tradotte in atto.

Discussione della proposta di legge per una tombola a favore dell'erigendo ospedale di Correggio.

POZZO, sottosegretario di Stato per le finanze, prega la Commissione di ridurre la somma da un milione a 500,000 lire per porre questa legge in armonia con le proposte di legge analoghe e col disegno di legge che è innanzi al Senato.

COTTAFAVI, relatore, dopo aver notato che Correggio, pur colpito da gravi disastri, non chiese mai nulla allo Stato, dichiara che la somma ridotta alla metà sarebbe insufficiente allo scopo umanitario del disegno di legge. Egli non può quindi che rimettersi al cuore ed al senso di giustizia della Camera (Approvazioni).

BORCIANI, confermate le dichiarazioni dell'on. Cottafavi, non trova giustificata la riduzione.

GUERCI consiglia la Commissione ad accettare la riduzione a seicentomila lire, essendo convinto che il beneficio rimarrà uguale.

POZZO, sottosegretario di Stato per le finanze, dimostra che la legge presentata al Senato fu inspirata dal desiderio d'impedire che le tombole si pregiudichino reciprocamente; e rinnova la preghiera alla Commissione.

BOTTERI, presidente della Commissione, acconsente di ridurre la somma a 600 mila lire.

(Approvansi la proposta di legge così emendata e senza discussione cinque disegni di legge per eccedenze d'impegni).

Seguito della discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

PRESIDENTE. Si passerà alla discussione dei capitoli.

REBAUDENGO chiede che sia ristabilito l'assegno fisso, di cui da oltre un secolo godeva l'accademia di agricoltura in Torino, istituto del quale ricorda le grandi benemerenze. Propone perciò che il capitolo 41 sia aumentato di 2000 lire, diminuendosi di egual somma il capitolo 59.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, e CASCIANI, relatore, accettano la proposta.

(È approvato).

BATTELLI rileva la necessità di richiedere una migliore preparazione dei giovani, che entrano nelle scuole pratiche di agricoltura, essendo insufficiente la sola istruzione elementare. Raccomanda pure di migliorare le condizioni degli insegnanti e di aumentare i mezzi d'insegnamento.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, dichiara che si propone di adattare meglio le varie scuole pratiche alle particolari condizioni agricole delle varie regioni. La questione è affidata allo studio di un'apposita Commissione. In questo senso provvederà riformando regolamenti e programmi, e se sarà necessario presenterà un apposito disegno di legge. Provvederà anche al miglioramento delle condizioni degli insegnanti.

BATTAGLIERI insiste sulla necessità della più intensa azione diretta a combattere le malattie parassitarie delle piante. Vorrebbe che per l'esplicazione di questa azione fossero istituiti speciali uffici regionali di propaganda.

CASCIANI, relatore, conviene nella necessità di specializzare questo importante servizio, dando ad esso un maggiore e più uniforme sviluppo. Accenna alla opportunità di pubblicazioni di carattere popolare, da diffondersi fra i nostri agricoltori.

MILIANI al capitolo 45 dà ragione della seguente proposta:

« I sottoscritti, tenuto conto del crescente numero delle cattedre ambulanti di agricoltura e delle molteplici funzioni che esse sono chiamate ad esercitare, ritengono insufficiente il fondo stanziato in bilancio nella somma di L. 300,000 e chiedono che sia elevato a L. 400,000. — Miliani, Poggi, Maraini E., Rainori, De Andreis, Ciccarone, Guerci, Mira, Valeri, Nitti, Ferri Giacomo, Ruspoli, Rebaudengo, Benaglio, A. Baccelli, Pini, Cottafavi, Celesia, Camerini e Battaglieri ».

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, si associa alle idee espresse dai precedenti oratori circa la necessità di un'azione diretta a combattere le malattie parassitarie dell'agricoltura. Studierà la convenienza di creare a questo oggetto speciali uffici regionali. Ritiene poi sufficiente lo stanziamento proposto. Qualora così non fosse, proporrà egli stesso maggiori assegnazioni. Prega intanto l'on. Miliani e gli altri proponenti di non insistere nella loro proposta.

MILIANI prende atto di queste precise dichiarazioni e non insiste.

ARNABOLDI lamenta che alcuni agenti, specialmente in Lombardia, pretendano di considerare come urbani e quindi assoggettati all'imposta dei fabbricati, i locali ad uso caseificio. Considera ingiusta ed illegittima questa pretesa fiscale, ed invoca l'intervento del ministro dell'agricoltura presso il ministro delle finanze.

Non comprende poi perchè sia stato diminuito lo stanziamento del capitolo 47, relativo al servizio zootecnico, tuttora molto deficiente.

RIZZA chiede una stazione di monta taurina in provincia di Siracura.

COMPANS rileva la necessità di migliorare la produzione zootecnica nell'interesse dell'agricoltura, della pastorizia e del consumo; e perciò invita il ministro a sviluppare il servizio della zootecnia in modo rispondente ai crescenti bisogni.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commerio, osserva all'on. Arnaboldi che le questioni relative alle imposte sui fabbricati dipendono dal ministro delle finanze al quale ha già mandato il reclamo degli agricoltori lombardi. Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Rizza per favorire le stazioni di monta taurina in provincia di Siracusa. Dice all'on. Compans che riconosce l'importanza del servizio zootecnico e che ne studierà un migliore ordinamento.

CASCIANI, relatore, si unisce alle considerazioni del ministro, confidando che negli anni venturi, saranno cresciuti gli stanziamenti di bilancio, per dare il necessario sviluppo al servizio della zootecnia.

RIZZA invita il ministro a richiamare il Consorzio zolfifero ad osservare le disposizioni della legge relative alla viticultura.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, prenderà informazioni e provvederà secondo giustizia.

DI STEFANO raccomanda che il consorzio zolfifero sia messo in condizione di funzionare, affrettando il regolamento per l'esecuzione della legge, e gli altri provvedimenti che alla legge si riferiscono.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara di essersi adoperato e che continuerà ad adoperarsi alacremente per assicurare l'esecuzione della legge.

DEL BALZO si unisce alle raccomandazioni rivolte al ministro per un rimedio contro la mosca olearia; aggiungendo quelle di perseverare nelle esperienze che hanno dato finora sodisfacenti risultati, ma che lasciano ancora insoluti non pochi e gravi problemi, di impostare nel bilancio gli stanziamenti che occorrono.

ABBRUZZESE svolge un ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Abozzi, Malcangi e Ciccarone per chiedere che lo stanziamento del capitolo 57 relativo alla mosca olearia, sia elevato da L. 30,000 a 500,000 per moltiplicare gli esperimenti che finora hanno dato buoni risultati.

D'ALIFE dà ragione del seguente ordine del giorno:

« I sottoscritti in vista dei promettenti risultati ottenuti dagli esperimenti contro la mosca olearia, invitano l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio ad aumentare il fondo stanziato in bilancio e ad accrescere ed intensificare in ogni regione d'Italia gli esperimenti relativi.

« Zaccagnino, D'Alife, Cao-Pinna, Ottavi, Potroni, Giunti, Ruspoli, Celesia, Fani, Semmola, Cipriani-Marinelli, Ciccarone ».

SCORCIARINI dà ragione della seguente proposta:

« La Camera, in considerazione dei risultati ottenuti finora dagli esperimenti per combattere la mosca olearia, in considerazione della grande importanza di doverli proseguire sia perchè siano confermati o meno, sia anche perchè nel primo caso si possono proseguire per addivenire ad una applicazione praticamente economica, del rimedio, delibera di aumentare lo stanziamento dell'art. 57 a L. 60,000. — Scorciarini-Coppola, Raineri, Ciacci, Ottavi, Poggi ».

PELLERANO segnala al ministro le dolorose condizioni dell'olivicoltura, invitandolo a perseverare nella lotta contro la mosca olearia.

SEMMOLA deplora il troppo misero stanziamento per combattere il flagello della mosca.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, riconosce il dovere dello Stato di provvedere alla difesa della produzione olearia; ma osserva che il rimedio assoluto contro la mosca non si è ancora trovato, e che, per fare gli esperimenti, bastano le somme che si propongono nel bilancio. Se non bastassero, il Governo non mancherà al suo dovere (Approvazioni).

ABBRUZZESE insiste nel suo ordine del giorno.

CASCIANI, relatore, prende atto delle dichiarazioni del ministro, e prega i proponenti di ordini del giorno di non insistere.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, fa considerare all'on. Abbruzzese che se il suo ordine del giorno fosse respinto, il Governo non potrebbe più aumentare lo stanziamento.

SCORCIARINI, D'ALIFE, ABBRUZZESE, ritirano i loro ordini del giorno.

GUERCI afferma che, dopo le nevicate e il freddo di quest'anno la mosca olearia per cinque anni non sarà più temibile (Commenti).

FRANCHETTI raccomanda al ministro di favorire l'iniziativa dell'istituto coloniale di Firenze, per addestrare i nostri emigranti alla cultura e conoscenza delle piante esotiche.

CASCIANI, relatore, si unisce a questa raccomandazione.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, accetta di buon grado la raccomandazione dell'on. Franchetti a cui si associa l'onorevole relatore.

(Sono approvati i capitoli fino al 59 inclusivo).

Votazione a scrutinio segreto.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Tombola telegrafica a favore dell'erigendo civico ospedale di Correggio:

Favorevoli	176
Contrari	44

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Aprile — Arnaboldi — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Guido — Barnabei — Basetti — Bastogi — Battaglieri — Battelli — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Biancheri — Bianchi Emilio — Bolognese — Bonicelli — Borghese — Borsarelli — Boselli — Botteri — Brandolin — Buccelli.

Calissano — Camera — Camerini — Campi Emilio — Campus-

Serra — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carmine — Carnazza — Casciani — Cascino — Castoldi — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chimirri — Chiozzi — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Compans — Cortese — Costa Andrea — Cottafavi — Curioni — Curreno.

D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — De Nava — De Novellis — De Seta — De Viti De Marco — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano Giuseppe — Di Trabia — Donati.

Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Francesco — Fasce — Fazi Francesco — Ferraris Carlo — Fiamberti — Filì-Astolfone — Florena — Fortis — Fortunati Alfredo — Franchetti — Fusco — Fusinato.

Galimberti — Galletti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Galluppi — Gattorno — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giunti — Goglio — Greppi — Guarracino — Gucci-Boschi — Guerci.

Jatta.

Lacava — Leali — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Lucca — Luciani — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana Giuseppe — Mango — Manna — Maraini Clemente — Marazzi — Marescalchi — Marghieri — Masciantonio — Masselli — Massimini — Medici — Mendaia — Mezzanotte — Miliani — Montemartini — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri De Salvi — Niccolini.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Paniè — Pansini — Pavoncelli — Pellecchi — Pellerano — Petroni — Pistoja — Podestà — Poggi — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Ravaschieri — Rebaudengo — Reggio — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza Evangelista — Romanin-Jacur — Romano Giuseppe — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rota — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Salandra — Sanarelli — Santini — Santoliquido — Saporito — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Serristori — Sili — Sinibaldi — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Soulier — Squitti — Stoppato — Strigari.

Targioni — Teodori — Testasecca — Tinozzi — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Turati — Turbiglio.

Valeri — Valli Eugenio — Vallone — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Sono in congedo:

Agnetti — Albertini.
Bernini — Bettolo — Bianchi Leonardo — Brizzolesi.
Calvi Gaetano — Camagna — Cassuto — Chiappero — Croce.
D'Aronco — De Luca Paolo Anania — De Michetti — De Nobili — Di Saluzzo.
Fabri — Falcioni — Furnari.
Gavazzi — Giaccone — Girardi — Gorio.
Libertini Gesualdo.
Marsengo-Bastia — Masi — Melli — Monti Gustavo — Morando — Morelli Enrico — Morpurgo.
Papadopoli — Pennati — Placido.
Quistini.
Rastelli — Rizzetti — Rovasenda.
Salvia — Scalini — Sesia — Silva — Simeoni — Sormani — Spallanzani.
Tizzoni — Torrigiani.
Valle Gregorio — Veneziale.

Sono ammalati:

Albicini.
Baragiola.
Calleri.
Gallo — Giardina — Ginori-Conti — Grassi-Voces.
Lazzaro.
Mantica — Mariotti — Meardi — Mirabelli.
Pais-Serra — Pastore — Pilacci.
Toaldi.
Villa.
Zaccagnino.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.
Cavagnari.

(Sono votati pure ed approvati a grande maggioranza i cinque disegni di legge per eccedenze d'impegni).

Presentazione di relazioni.

BERTOLINI presenta le relazioni sul bilancio delle finanze e sopra uno stato di variazioni relativo.

POZZI DOMENICO presenta la relazione sul disegno di legge relativo agli istituti della giustizia amministrativa.

APRILE presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle spese per arrestare i movimenti delle frane.

Interrogazioni e interpellanze.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere se il Governo abbia notizia della nuova sede che stanno preparando le mareggiate della sponda ligure, al doppio binario Genova-Spezia, nuova sede sulla quale poco mancò non facessero i primi esperimenti i diretti notturni tra l'Alta Italia e la capitale - e quale incoraggiamento desidera trarne.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere perchè non abbia segnalato al personale ferroviario il nome del guardiano che nella notte del 21 corrente riuscì a fermare in tempo il diretto n. 27 fra Bonassola e Levanto, evitando così un grave disastro, e quali provvedimenti intenda di prendere per evitare le continue interruzioni che si verificano sulla linea Genova-Spezia,

« Buccelli ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno intorno all'antica continua e dannosa deficienza di personale nella prefettura di Rovigo.

« Valli Eugenio ».

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri dell'agricoltura e dell'interno per sapere se essi abbiano notizia delle recenti disastrose alluvioni del Coghinas, e se intendano venire in aiuto dei colpiti dal disastro.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sull'accordo per l'Etiopia fra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia firmato a Londra il 13 dicembre 1906.

« Artom ».

PRESIDENTE annuncia che l'on. Bertolini ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 19.10.

DIARIO ESTERO

Quantunque la stampa estera in generale ammetta che la questione del disarmo farà parte del programma da svolgersi alla conferenza dell'Aja, la *Petite République* dice di sapere da buona fonte che i principali Stati si sono messi d'accordo perchè l'argomento del disarmo non faccia parte del programma generale della conferenza dell'Aja. Tuttavia fu proposto che i delegati di America, Gran Bretagna, Francia, Germania, Austria, Italia, Russia e Spagna si riuniscano all'infuori della conferenza e vedano se possono mettersi d'accordo sopra un piano di limitazione degli armamenti da proporre ai loro Governi. Soltanto se questo accordo interviene, la proposta sarà portata dinanzi alla conferenza o assunta dai rappresentanti di tutti gli Stati.

* * *

L'intervento delle potenze europee in Macedonia, quantunque un po' lentamente, va facendo sentire i suoi effetti.

Il *Fremdemblatt* di Vienna, parlando delle attuali condizioni della Macedonia, dice che i risultati dell'azione fattiva ed educatrice degli organi creati in base alle riforme stabilite, vengono dimostrati dall'aumento e dall'utile impiego delle entrate e dal miglioramento delle condizioni di sicurezza in quelle regioni. Bisogna però trovare una forma di largo controllo e di efficace legislazione, poichè il Sultano non si è curato di migliorare di sua spontanea volontà le condizfoni di quel paese.

L'Austria-Ungheria e la Russia indicarono nel 1903 la nuova via da battere, e in essa, benchè lentamente, si procede.

Quando l'aumento del 3 per cento sui dazi doganali, chiesto dalla Turchia, potrà essere applicato, la Commissione delle finanze potrà eliminare i disavanzi del bilancio macedone. L'idea di europeizzare a poco a poco la Macedonia, pur rispettando la sovranità del Sultano, si è dimostrata opportuna e propizia alla pace e merita di essere interamente attuata.

Anche la riforma giudiziaria, cotanto invocata, si avvicina alla sua attuazione. Il *Memorial Diplomatique* riceve in merito da Salonicco:

« Posso assicurarvi da ottima fonte che le difficoltà che si erano elevate fra i Gabinetti di Roma e di Vienna riguardo alla riforma giudiziaria in Macedonia sono completamente scomparse.

« L'Austria avrebbe voluto da principio che la direzione fosse affidata a due sole potenze, come conseguenza del suo accordo con la Russia, ma ha rinunziato a questa pretesa ed ha accettato la soluzione raccomandata dall'Italia, vale a dire che la direzione fosse affidata a tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino ».

* * *

Un comunicato ufficioso viene a smentire tutte le notizie pubblicate in questi giorni dai giornali russi intorno alle intenzioni del Governo verso la nuova Duma, e perciò a dare maggiore attendibilità alla notizia da noi pubblicata circa il proposito del Governo di vedere quale sarà la condotta della Duma, prima di prendere qualsiasi decisione.

Il comunicato ufficioso dice:

« Si smentiscono tutte le informazioni della stampa relative a conferenze che sarebbero avvenute al castello di Tsarkoje Selo dal 20 al 22 corrente, colla partecipazione dei ministri e degli alti funzionari, sulla possibilità dello scioglimento della Duma subito dopo la sua convocazione o dopo breve tempo, sulle dimissioni del Gabinetto o su una crisi parziale, ed infine sulle condizioni per la collaborazione del Governo e della Duma. Si smentiscono pure le asserzioni che tali conferenze si ripeterebbero a Tsarkoje Selo nella prossima settimana ».

* * *

Il corpo diplomatico residente a Tangeri si occupa dell'attuazione di talune decisioni della Conferenza di Algesiras, che sino ad ora non poterono ottenere la loro applicazione. Da Tangeri scrivono in argomento:

« Il corpo diplomatico, riunito ieri mattina, si è occupato delle difficoltà di forma che sono sorte circa il luogo ove si terrebbero le sedute plenarie fra i delegati del Maghzen ed i rappresentanti delle potenze. La Delegazione sceriffiana avendo riconosciuto che la presidenza di queste riunioni apparteneva al decano del corpo diplomatico, questi decise di arrendersi all'invito che gli era fatto e di tenere seduta nei locali messi a sua disposizione alla Kasbah.

Il ministro di Francia, riprendendo l'iniziativa adottata già altra volta dall'incaricato d'affari dell'Inghilterra, ha chiesto che si insista presso il Maghzen, affinchè le decisioni dell'atto di Algesiras, che avrebbero dovuto entrare in vigore appena avvenuto il deposito della ratifica di questo atto, siano applicate nel più breve termine. Il corpo diplomatico decise all'unanimità di agire in questo senso ».

* * *

La guerra fra le repubblichette del Centro-America tende ad allargarsi. Dopo parecchi giorni dacchè arrivano notizie di scontri più o meno sanguinosi, giunge, come nuova, la notizia da New-York che la Repubblica dell'Honduras ha fatto formale dichiarazione di guerra allo Stato del Nicaragua. Il presidente Bonilla, alla testa delle truppe, marcia verso la frontiera nicaraguana. Si crede imminente un primo scontro. Probabilmente anche la Repubblica di San Salvador sarà coinvolta nella lotta. I nicaraguani hanno già occupato San Bernardo. Si dice che molti influenti funzionari dell'Honduras abbiano approfittato dell'assenza del presidente e delle truppe, per stabilire un Governo provvisorio. La notizia però non è confermata.

I circoli politici di Washington temono che la guerra possa dar luogo a complicazioni con qualche potenza europea. Il ministro degli esteri, Root, è determinato a valersi pienamente del diritto formale di protezione degli Stati Uniti sulle Repubbliche dell'America centrale, per impedire un disastroso conflitto che potrebbe travolgere alla ruina altri Stati dell'America centrale.

* * *

Telegrammi da Pretoria informano che il Ministero del Transvaal è stato costituito con i membri del Het Volk, cioè con elementi boeri. Esso è stato così formato: generale Botha, primo ministro, incaricato degli affari indigeni; l'avv. De Villiers alla giustizia; avvocato Smuts al segretariato coloniale; Cullimann, segretariato dei lavori pubblici; Hull al portafoglio del tesoro; Rissik a quello della marina.

Il presidente della Camera probabilmente sarà un altro membro del Het Volk, ma egli dovrà dare le dimissioni da deputato al momento dell'elezione alla presidenza.

S. M. la Regina Margherita alla città di Bologna

Il prosindaco di Bologna, marchese Tanari, presente il segretario generale municipale, cav. Gennari, ricevette l'altro ieri, nella sede di quel Municipio, l'on. conte Nerio Malvezzi, che gli consegnò una lettera autografa di S. M. la Regina Margherita. Nel porgere al primo magistrato cittadino bolognese l'augusto documento, l'onorevole Malvezzi disse:

« On. signor sindaco. Con animo commosso mi presento a lei per adempiere un incarico di cui S. M. la Regina Madre ha voluto onorarmi. Le recò l'autografo col quale l'augusta donna manifesta la sua regale intenzione di donare alla città di Bologna la biblioteca, i manoscritti di Giosuè Carducci e la casa dove egli visse per molti anni, sacra ormai agli italiani per la sua morte. Così i libri che egli chiamò compagni e aiutatori della faticosa sua vita riposeranno in luogo degno e sicuro sotto gli alti auspici della prima Regina d'Italia, custoditi perpetuamente da Bologna dotta, e la casa che il popolo chiamava del Carducci rimarrà monumento di amorosa riverenza alla memoria di lui e sede di studi donde usciranno nuovi raggi della sua gloria ».

L'autografo di S. M. la Regina Madre, consegnato al pro-sindaco Tanari, è così concepito:

Signor sindaco!

Le annunzio che dono alla città di Bologna la casa dove abitò gli ultimi anni Giosuè Carducci e la biblioteca che egli raccolse. Bologna, che ospitò con affetto Giosuè Carducci per tanti anni e lo circondò di tanta ammirazione, saprà, ne sono sicura, custodire fedelmente questo ricordo del maggior poeta dell'Italia moderna!

Le invio, signor sindaco, i sentimenti della mia alta considerazione.

Roma, 22 febbraio 1907.

Margherita.

Il marchese Tanari, ricevendo l'autografo di S. M. la Regina Madre, rivolse le seguenti parole all'on. conte Malvezzi:

« Colla maggior commozione, coll'animo ricolmo di riconoscenza ricevo l'autografo col quale S. M. la Regina Margherita manifesta l'intendimento munifico di donare la casa, la biblioteca, i manoscritti di Giosuè Carducci alla città di Bologna. Questa saprà conservare e custodire fedelmente e perpetuamente l'insigne ricordo del gran poeta dell'Italia nuova, ricordo doppiamente caro alla nostra città perchè ad esso oggi e dalle future genti verrà associato il nome della prima Regina d'Italia.

« Ringrazio poi lei, signor deputato, dell'ufficio compiuto ».

⁂ Alla lettera di S. M. la Regina il sindaco ha inviato la risposta seguente:

« Maestà!

« Mi affretto a porgere a V. M., in nome di Bologna, le espressioni di riconoscenza della intera cittadinanza per l'atto munifico col quale V. M. donò alla città la casa abitata negli ultimi anni da Giosuè Carducci e la biblioteca che egli raccolse.

« Bologna saprà custodire e conservare con venerazione il prezioso dono.

« A quel luogo accorreranno in devoto e civile pellegrinaggio cittadini e stranieri e le future genti assoceranno al nome del poeta quello della prima Regina del sacro rinnovato popolo latino ».

Onoranze a Carlo Goldoni

L'altra sera, a Venezia, in quell'Ateneo veneto, il prof. Ferdinando Galanti, dell'Università di Padova, tenne una conferenza su Carlo Goldoni, tratteggiando la vita e l'opera dell'illustre commediografo.

Alla conferenza assistevano le autorità cittadine e numerosissimo pubblico, che applaudì spesso e salutò alla fine il conferenziere con una calda ovazione.

⁂ A Firenze, per cura di uno speciale Comitato, furono organizzate degne onoranze. Iermattina nella sala Luca Giordani, a palazzo Riccardi, venne inaugurata una esposizione di cimeli goldoniani.

Visitarono l'esposizione tutte le autorità civili e militari ed un gran numero d'invitati.

L'esposizione rimarrà aperta al pubblico per otto giorni.

Iersera, alle ore 21, vi fu, a cura della R. scuola di recitazione, una rappresentazione goldoniana al teatro Salvini dove si rappresentò la commedia *Gli innamorati*, ed il prof. Luigi Rasi disse l'intermezzo goldoniano del Giacosa.

⁂ Venezia ha degnamente onorata la memoria dell'illustre suo figlio.

Ieri, fin dalle prime ore del pomeriggio grande folla, trattenuta da cordoni di truppa, si assiepava lungo le vie per le quali doveva passare il corteo delle associazioni che si recavano in Campo San Bartolomeo al monumento di Carlo Goldoni.

Il corteo mosse dal municipio alle ore 15.

La banda municipale apriva il corteo; seguivano i sindaci di Venezia e di Modena, patria degli antenati di Goldoni, e tutte le autorità cittadine, civili e militari. Venivano quindi numerosissime associazioni politiche, artistiche e di mutuo soccorso e gli studenti degli Istituti cittadini coi loro caratteristici berretti.

Le bandiere erano oltre sessanta. Quando il corteo giunse in Campo San Bartolomeo, venne deposta sul monumento del grande commediografo una targa commemorativa in bronzo dello scultore Tamburlini ed una grande corona di fiori freschi, omaggio del municipio di Venezia.

Il colpo d'occhio era magnifico.

Le associazioni si disposero intorno al monumento mentre le musiche suonavano.

Il sindaco, conte Grimani, su apposito palco eretto vicino al monumento, pronunciò un applaudito discorso seguito da un altro del sindaco di Modena, salutato pure da calorosi applausi.

Dopo i discorsi le associazioni sfilarono dinanzi al monumento, quindi per le Mercerie si recarono in piazza San Marco, letteralmente gremita di popolo, dove venne cantato dai cori, con accompagnamento della musica cittadina, un inno in onore di Goldoni appositamente musicato dal maestro Sonzogno.

La cerimonia così terminò.

⁂ Anche a Parigi l'altrieri all'ambasciata d'Italia si tenne una commemorazione di Carlo Goldoni.

Vi assistevano il conte e la contessa Tornielli, il personale dell'ambasciata, il presidente della Società *Dante Alighieri*, duca Melzi D'Eril, il presidente della Camera di commercio italiana, comm. Trezza, pubblico elettissimo e numerosi letterati ed artisti fra cui lo scultore Fortini, autore del busto del Goldoni che venne inaugurato ieri.

Pronunciò un applauditissimo discorso commemorativo il prof. Cesare Ratti, che illustrò la vita e l'opera del Goldoni e la evoluzione dell'arte drammatica italiana che da lui deriva.

Nel pomeriggio di ieri, sullo *square* dell'arcivescovado venne inaugurato il busto di Carlo Goldoni, donato alla città di Parigi dal duca Melzi d'Eril, presidente della sezione parigina della *Dante Alighieri*, alla presenza di un rappresentante il presidente della Repubblica, dell'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, e di numerosi personaggi.

Parlarono, applauditi, il duca Melzi d'Eril offrendo il monumento, il consigliere municipale Jolibois, ricevendolo in consegna, ed il segretario generale della Prefettura della Senna, Bernard, ringraziando per il dono, facendo l'elogio del Goldoni e ricordandone il soggiorno in Francia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, diedero, ieri sera, un pranzo in onore della Presidenza del Senato e della Camera, con le relative rappresentanze.

Al pranzo, così detto parlamentare, furono invitati anche le LL. EE. il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri segretari di Stato.

Dopo il pranzo, gli Augusti Sovrani tennero circolo.

S. A. R. il Duca d'Aosta, giunto ieri da Napoli alle ore 13.05, dopo aver assistito alle corse di cavalli alle Capannelle, riparti col treno delle ore 20.15 per Milano, accompagnato dal suo aiutante di campo.

Ieri è giunto in Roma, alle 9.55, con la famiglia, S. A. I. il granduca Giorgio di Russia. Alle 14.40 riparti per Cannes.

Trovavansi a salutarli alla stazione S. E. l'ambasciatore di Russia, Mouravieff, e l'ambasciatrice.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica.

All'ordine del giorno vennero aggiunte alcune proposte di ordinaria amministrazione.

Concorso ippico. — L'on. di Scalea ha ricevuto, quale presidente del Comitato ordinatore del Concorso ippico nazionale, la seguente lettera di S. E. il generale Ponzio Vaglia accompagnante lo splendido dono di S. M. il Re, consistente in una grande coppa d'argento di considerevole valore, da assegnarsi come premio:

« In occasione dell'udienza da V. S. O. recentemente ottenuta presso S. M. il Re, ella ha già avuto modo di farsi persuasa per le benigne espressioni auguste, del premuroso interesse che la Maestà Sua prende alla riuscita del Concorso ippico nazionale organizzato a cura del Comitato cui ella presiede a vantaggio dell'Associazione della stampa italiana, della Cassa di previdenza pei giornalisti e del Sindacato dei corrispondenti di giornali.

« Quanto ella mi comunicava successivamente mi ha procurato l'onore di intrattenere ancora sull'argomento l'augusto Sovrano che segue con approvazione l'alacre opera di codesto Comitato ed ha mostrato la maggiore condiscendenza a favorire l'attuazione del compito assunto dai promotori di dare uno speciale carattere di grandiosità e il maggior interesse sportivo al progettato convegno, il quale riuscirà non solo un importante avvenimento per tutti gli amatori dell'ippica nazionale, ma costituirà altresì una geniale benevisa opera di filantropia verso gli intellettuali lavoratori interpreti della pubblica opinione.

« Ad incoraggiamento della nobile operosità di V. S. e dei di lei egregi collaboratori, nonchè in segno della sua benevola considerazione verso i menzionati distinti sodalizi, l'augusto Sovrano ha voluto pertanto dare conferma del suo alto patrocinio con un atto conforme alle aspirazioni di codesto Comitato e approvando la proposta che io ebbi l'onore di presentargli nella forma consentitami dalle massime consuetudinarie della Real casa, di buon grado determinava di secondare il dono di una grande coppa di argento da disputarsi come premio Reale nella gara del campionato ippico italiano.

« Nel felicitarmi cordialmente con V. S. per tal graziosa disposizione della M. S. mi affretto a farle colla presente consegna del real oggetto e valendomi della propizia occasione le ripeto, onorevole principe, gli atti della mia perfetta osservanza ».

Società geografica italiana. — Ieri alla Società geografica italiana ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci.

Venne approvato il bilancio consuntivo 1905-906, e si aggiudicarono le onorificenze sociali seguenti:

la grande medaglia d'oro del premio Re Umberto a S. A. R. il duca degli Abruzzi per la sua fortunata ascensione al gruppo del Ruvenzori;

la nomina di membro d'onore al comandante Roberto E. Peary, della marina nord-americana, il quale da vent'anni ha dato tutta la sua attività allo studio delle regioni artiche, e nella sua ultima ottava spedizione è riuscito a battere tutti i *records* precedenti sulla via del Polo;

la nomina di membro corrispondente al capitano norvegese Roald Amundsen, per l'importante spedizione da lui compiuta alla ricerca del polo magnetico boreale e per aver superato il passaggio di nord-ovest;

l'assegnamento di medaglie d'argento di benemerenza, una al cav. uff. Giuseppe Attia, l'altra al prof. cav. Luigi D'Alessandro per l'efficace concorso prestato nella formazione della fiorente sezione di Tunisi.

Si procedette, quindi, alla elezione del presidente della Società, carica rimasta vacante dopo la nomina di ambasciatore a Londra del marchese A. Di San Giuliano, e riuscì eletto l'on. marchese Raffaele Cappelli.

Procedendo quindi alle altre cariche furono eletti i consiglieri: Astuto comandante Giuseppe, Baldacci ing. Luigi, Palazzo prof. Luigi, senatore Vigoni Pippo, Loria dott. Umberto; furono poi confermati nella loro carica di revisori dei conti i signori Balbis cav. Edoardo, Fabris dott. Guido, Pellecchi ing. Giuseppe.

Concerto popolare. — Il teatro Argentina era ieri proprio gremito di un pubblico sceltissimo, attirato dal programma del 36° concerto popolare, nel quale l'orchestra municipale, diretta dal maestro Vessella, eseguiva musica di soli compositori francesi, di notoria ed apprezzata fama.

La *sinfonia in re min.* del Cesare Franck fu molto gustata ed applaudita, specialmente nelle due parti *primo tempo* ed *allegro non troppo;* così pure l'*ouverture* della *Mignon* del Thomas, eseguita mirabilmente.

La scena alsaziana *Sotto i tigli*, del Massenet, suscitò un vero entusiasmo, piacendo moltissimo un *assolo* di violoncello che si volle riudire.

Applaudito pure *Sarabanda e Gavotta* del Saint-Saëns e la seconda *suite* dell'*Arlesiana* del Bizet, della quale l'*intermezzo* ed il *minuetto* sono veri ricami orchestrali per finezza e sentimento artistico.

Elezione politica. — *Collegio di San Biagio di Callalta* — Risultato complessivo: Iscritti 3416; votanti 2464.

Il comm. Leopoldo Minesso ha riportato voti 1181 ed il conte Gian Giacomo Felissent 1146.

Voti dispersi, nulli e contestati 124. Ballottaggio.

Bologna a Carducci. — Il Consiglio comunale di Bologna si è riunito sabato scorso per approvare le proposte già formulate dalla Giunta municipale per le onoranze a Giosuè Carducci.

L'aula del Consiglio era parata a lutto. Assisteva numeroso pubblico.

Entrata la Giunta col sindaco alla testa, si fece l'appello; i presenti risultarono trentotto.

Il sindaco si alzò per parlare; tutti i presenti si levarono pure in piedi. Fra un silenzio solenne il sindaco lesse le proposte della Giunta comunale, accompagnandole con poche parole. Le proposte sono:

1° di collocare una targa sullo scanno occupato già dal Carducci in Consiglio comunale;

2° di ratificare la concessione della tomba per Giosuè Carducci;

3° d'intitolare a Giosuè Carducci il nuovo viale che si aprirà fra l'ex-porta Mazzini ed i giardini Margherita;

4° di stanziare nei futuri bilanci un primo fondo di L. 100,000 per l'erezione di un monumento al Carducci a Bologna e per la sistemazione del luogo dove Carducci visse e morì.

Il sindaco pose ai voti le proposte che vennero approvate all'unanimità.

Il sindaco annunziò poi che eragli pervenuta una lettera di

S. M. la Regina Madre che annunziava la donazione della casa e della biblioteca del Carducci.

Dopo la lettura della lettera, tutti i presenti applaudirono lungamente.

Il sindaco aggiunse che egli si farà interprete presso l'Augusta Donna dei sentimenti di gratitudine della città di Bologna; e sciolse la seduta.

La Dante Alighieri in Grecia. — Un telegramma da Atene dà notizia che, con numerosissimo concorso di personalità politiche ed artistiche e della colonia italiana al completo, venne inaugurata ieri la sezione ateniese della Società Dante Alighieri.

Il promotore Montuori spiegò le finalità della Società; il pubblicista Lalia Paternostro, di passaggio per Atene, fece il discorso inaugurale, applauditissimo.

La Società dei professori greci, in seduta plenaria, votò un indirizzo di condoglianza per la morte di Giosuè Carducci, che sarà trasmesso al ministro dell'istruzione pubblica d'Italia, on. Rava.

Necrologio. — A Schio, sua città natale, è morto l'altro ieri l'avv. Antonio Toaldi, deputato al Parlamento nazionale per quel Collegio.

Con lui si spegne una onesta, simpatica e caratteristica figura della nostra Camera legislativa, nella quale sedeva inintterrottamente dal 1876. Nato nel 1835, il Toaldi partecipò alle campagne per l'indipendenza nazionale. Laureatosi avvocato, esercitò l'arte forense e fu anche nella amministrazione della giustizia quale pretore.

Còlto in fatto di cose agrarie, si dedicò interamente alla viticoltura e alle industrie molteplici che ne dipendono; e fu presidente per molti anni del Circolo enofilo italiano.

Alla Camera portò le doti del suo geniale ingegno, la sua proverbiale onestà e partecipò sempre a tutte le Commissioni, Giunte, ecc., dove si trattasse di cose agricole, specialmente vinicole.

Era a tutti caro; epperò generale è il rimpianto tra i colleghi suoi e in quanti lo avvicinarono, apprezzandone le geniali qualità.

Per il porto di Genova. — Il Comitato delle ferrovie dello Stato, nella seduta dell'altro giorno, ha approvato il progetto di gallerie di raccordo delle calate orientali del porto di Genova con le stazioni di Brignole, Principe e Santa Limbania, per l'importo di 4 milioni.

Si provvederà perchè i lavori vengano al più presto iniziati e portati sollecitamente a compimento.

Per gli italiani lavoratori al Panama. — Il Commissariato dell'emigrazione avverte che centinaia di operai italiani addetti ai lavori del canale di Panama chiedono di abbandonare quei luoghi.

Essi dicono che lungo il tracciato del canale debbono lavorare per otto ore al giorno in terreni paludosi, con l'acqua fin sopra i ginocchi, sotto il sole tropicale che brucia il cervello. Il salario è di una lira all'ora; ma è un inganno il far credere che un operaio possa lavorare in tali condizioni, senza interruzione, per guadagnare 8 lire al giorno. Anche i negri trovano troppo faticoso questo lavoro, essi che pure sono abituati a quel clima.

Anche i cinesi e i giapponesi si sono rifiutati di recarsi al Panama.

Movimento commerciale. — Nella giornata di sabato u. s. a Genova furono caricati 1057 carri, dei quali 475 di carbone pel commercio. A Venezia 259, dei quali 87 di carbone e a Savona 290, dei quali 214 di carbone.

Marina militare. — Lo stazionario *Curtatone*, da La Canea si è recato all'isolotto di Elaphonissi per i soccorsi al piroscafo *Imperatrix* colà naufragato. Ieri il *Curtatone* ritornò a La Canea con a bordo 33 superstiti del naufragio.

Marina mercantile. — Da Teneriffa è partito il 22 corr. per Genova il *Venezuela*, della Veloce. Il *Centro America*, della stessa Società, è partito da Teneriffa per Santos il 23 corr.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 23. — *Dieta prussiana.* — Il ministro del commercio Delbruck, rispondendo ad una interpellanza sulla catastrofe nelle miniere di Reden, dichiara che l'inchiesta fatta in proposito ha dimostrato che il minatore incaricato di visitare le miniere prima della discesa delle squadre scese nei pozzi soltanto alle 4.50 invece delle 3 antimeridiane, e ne risalì alle 5.50. Un altro minatore incaricato dell'ispezione scese parimenti nei pozzi mezz'ora più tardi di quella prescritta. Si constatò che non vi era alcun pericolo di grisou nei pozzi. Tutte le misure di sicurezza eran state prese in conformità dei regolamenti.

Il ministro soggiunge che l'attitudine degli operai e dei funzionari nell'organizzare i soccorsi fu eroica. La ripartizione dei soccorsi ai superstiti sarà la più larga possibile.

Il ministro termina così: Non vorrei terminare senza esprimere ancora una volta i più cordiali ringraziamenti a nome dei minatori e della patria per tutti i soccorsi e per le prove di simpatia giunte dall'interno e dall'estero. (Vivi applausi).

ZAGABRIA, 23. — Il presidente della Dieta, tra gli applausi dei presenti, ha letto il telegramma diretto alla riunione dei vescovi dalmati a Zara, che l'invita a interessarsi energicamente perchè sia mantenuto nella liturgia l'uso della lingua glacolitica che è il santuario e ha il diritto della nazione croata.

PARIGI, 23. — All'arcivescovado di Parigi è stata fatta ai giornalisti la seguente dichiarazione intorno ai negoziati per il contratto di godimento delle chiese: Abbiamo avuto stamane la risposta del Governo per l'intermediario del prefetto della Senna. Non possiamo modificare nulla al testo proposto negli ultimi giorni. O il Governo ritorna sulle sue decisioni, o avremo il rammarico di non poter continuare nelle trattative che avrebbero condotto alla pacificazione.

GUELMA (Algeria), 23. — Nel *Douars* di Mechahalla parecchi Gourbis (capanne) sono crollati a causa delle intemperie. Sono stati estratti 31 cadaveri. Si teme che vi sia un numero di morti maggiore.

CHAMBERY, 23. — Corre voce che una terribile valanga di neve sia caduta a Saint Michel de Maurienne. La linea è completamente ricoperta dai ghiacci per una lunghezza di 15 chilometri tra Saint Michel e Modane. Duecento operai lavorano lungo la linea. Alla stazione di Modane i vagoni sono immobilizzati dai ghiacci. La neve continua a cadere. Imperversa una tormenta.

LA CANEA, 23. — Un contadino cretese venuto dall'estremità occidentale dell'isola annunzia che il vapore *Imperatrix* del Lloyd austriaco è naufragato al capo Elaphonissi durante una furiosa tempesta.

Dodici persone sono riuscite a guadagnare la terra, ed hanno portato la notizia. Gli altri passeggeri sono rimasti a bordo del vapore la cui situazione è critica.

L'AJA, 23. — Stasera alle 7, duemila persone si sono recate dinanzi al palazzo Reale, ed hanno fatto una calorosa dimostrazione al principe Enrico per la sua condotta in occasione del naufragio del *Berlin*.

Sono stati cantati gli inni nazionali, ed è stata accolta con frenetiche acclamazioni l'apparizione al balcone della Regina e del principe consorte, il quale ha ringraziato ed ha proposto un *urrà* ai valorosi salvatori.

HOEK VAN HOLLAND, 23. — Stamane un rimorchiatore colle scialuppe a rimorchio si è diretto verso lo scafo del *Berlin*.

Il capitano Sperling è salito sullo scafo e, legate colle gomene le tre donne che si trovavano a bordo, le fece scivolare nelle scialuppe.

Le tre donne salvate sono giunte ad Hoek van Holland, alle 3 pom., e sono state subito trasportate all'albergo, dove hanno ricevuto le prime cure.

Il capitano Sperling è ritornato a bordo del *Berlin* per ritirare i cadaveri che vi si trovavano.

TRIESTE, 23. — Il piroscafo *Imperatrix*, del Lloyd, partito il 19 corr., per Bombay, si è incagliato ieri sera presso il Capo Elaphonissi, all'altezza dell'isola di Candia, ed è affondato.

Il piroscafo *Castori* ha ricevuto ordine di recarsi subito da Candia sul luogo della catastrofe.

Sembra che la perdita dell'*Imperatrix* sia dovuta ad un uragano che imperversava. Si teme che vi siano vittime, ma finora mancano notizie autentiche.

L'*Imperatrix* aveva a bordo 120 uomini di equipaggio ed era partito con venti passeggieri, tra i quali due bambini e quattro suore.

CRISTIANIA, 23. — A Gliranghor, nel distretto di Romsdale, quattro fattorie sono state sepolte da una valanga. Tutte le costruzioni sono state abbattute.

In una fattoria sono rimaste uccise tre persone; in un'altra dieci persone sono scomparse.

Il bestiame è in parte morto.

ODESSA, 23. — Oggi, a mezzodì, venne lanciata una bomba dietro la vettura ove si trovavano il capo di polizia von Hosberg ed un agente della polizia segreta.

Von Hosberg è rimasto ferito leggermente e l'agente di polizia gravemente.

Il cavallo è rimasto ucciso.

Non è stato eseguito alcun arresto.

BELGRADO, 23. — *Scupstina*. — Discutendosi i trattati di commercio con la Francia, l'ex-ministro Drascovich rileva la necessità di concludere i trattati di commercio con l'Austria-Ungheria, non potendo l'esportazione del bestiame in Italia ed in Egitto sostituire l'esportazione nell'Austria-Ungheria che paga il bestiame a prezzi migliori. Tutta la politica commerciale del Governo - dice l'oratore - è infeconda (Applausi a Sinistra).

Stamko Petrovic gli grida: Hai parlato come se tu fossi pagato dall'Austria-Ungheria (Gran tumulto).

Drascovich chiede soddisfazione al vice presidente, che si trova costretto a sospendere la seduta.

Quando si riprende la seduta Petrovic ritira le parole oltraggiose.

Pacic dichiara di sperare che la Scupstina non si appagherà di questa soddisfazione e dice che le parole di Petrovic sono caratteristiche pel sistema calunnioso usato dal partito ministeriale.

Prodanovic dichiara che se i ministeriali continueranno nel loro sistema, la Scupstina sarà teatro di fatti seri, anche di misfatti (Tumulto). Aggiunge che lo stesso giornale del Governo esalta tali modi di agire, dicendo che ogni ufficiale deve prendere la rivincita per l'offesa fatta al Re (Nuovo tumulto).

Si deve nuovamente sospendere la seduta.

Alla ripresa della seduta si continua la discussione del trattato di commercio franco-serbo.

TRIESTE, 23. — La direzione del *Lloyd* ha ricevuto un telegramma dall'agente del Lloyd a La Canea, dal quale sembra risultare che il disastro dell'*Imperatrix* non sarebbe così grave come il primo telegramma lasciava supporre.

Il telegramma dell'agente dice: « Una lettera del luogotenente dell'*Imperatrix* mi riferisce: Sono salvo con dodici persone. Le altre sono a bordo del vapore. La situazione è estremamente pericolosa. Lo stazionario italiano è ora partito. Noi lo attendiamo per mezzanotte e partirò subito per il luogo del naufragio. Telegraferò appena ritornato ».

PARIGI, 23. — Nel Consiglio dei ministri che ha avuto luogo oggi all'Eliseo, il ministro dell'istruzione, Briand, ha comunicato ai suoi colleghi che, in seguito alla discussione che ha avuto luogo martedì scorso alla Camera sulla questione religiosa, ha dato al prefetto della Senna istruzione di rispondere all'arcivescovado di Parigi che la sua proposta è inaccettabile nei termini come è concepita e con le condizioni che essa mette e che essa contiene una clausola inammissibile, la quale avrebbe per effetto di eludere le prescrizioni della legge 2 gennaio 1907 e di sottrarre i curati contraenti agli oneri ed agli obblighi dell'articolo 13 della legge 9 dicembre 1905.

Se l'arcivescovado, ispirandosi alle dichiarazioni del ministro del culto approvate dalla Camera, vuole fare nuove proposte, esse saranno esaminate dal prefetto della Senna.

Briand ha poi annunziato di avere autorizzato Claretie ad organizzare una rappresentazione a favore degli orfani degli artisti tedeschi che sono morti sul *Berlin*.

Il ministro della giustizia, Guyot Dessaigne, ha sottoposto al Consiglio, che lo ha approvato, le basi di un progetto di riforma della magistratura.

PIETROBURGO, 24. — Sono stati eletti 419 membri della Dumà.

I candidati eletti comprendono 75 membri dei partiti monarchici, cioè 28 monarchici propriamente detti e 47 membri di destra, 13 moderati e 258 membri di sinistra, che si divino così: partito della rigenerazione pacifica 2, partito della riforma democratica 1, partito operaio 29, socialisti rivoluzionari 9, progressisti 25, costituzionali democratici 70, socialisti democratici 41, altre sezioni della sinistra 81.

I rimanenti eletti sono membri dei partiti seguenti: ottobristi 21, partigiani dell'ordine legale 1, monarchici democratici 1, del centro 5, nazionalisti 5, partiti non classificati 1.

LA CANEA, 24. — Duecento passeggeri sono rimasti a bordo del vapore *Imperatrix*, la cui situazione è grave.

Lo stazionario italiano e quello francese si sono recati in suo soccorso.

Un vapore del Lloyd austriaco è partito da Candia per recarsi incontro ai naufraghi.

Il tempo migliora; non si segnalano vittime.

BERLINO, 24. — L'imperatore Guglielmo ha ricevuto l'ufficio di presidenza del nuovo Reichstag ed ha conferito un'ora coi suoi componenti.

TANGERI, 24. — Il nuovo ministro dei Paesi Bassi, van Rappart, è giunto nel pomeriggio, salutato al suo arrivo dai rappresentanti esteri.

CHAMBERY, 24. — Miss Love, che fu ferita nel treno durante il viaggio da Torino a Parigi, ha lasciato oggi l'ospedale completamente guarita ed è partita per Parigi accompagnata da miss Bad, venuta da Londra per prestarle le sue cure.

SUDA, 24. — La torpediniera russa 212, partita iersera per soccorrere i naufraghi del vapore *Imperatrix*, è tornata stasera ed informa che la nave francese *Faucon*, la nave italiana *Curtatone* e la nave russa *Khivinetz* hanno operato il salvataggio. Il tempo è favorevole. Si ignora il numero delle vittime. La prua dell'*Imperatrix* è fuori dell'acqua, la poppa invece è sommersa.

Essendo il naufragio avvenuto nottetempo si teme che vi siano vittime.

Lo stato dei superstiti non è tale che si possano ottenere da loro informazioni sui particolari del disastro.

BERLINO, 24. — L'Imperatore, nell'odierno colloquio coi membri dell' ufficio di presidenza del Reichstag, espresse la sua alta soddisfazione per i risultati delle elezioni; egli ha detto che le elezioni hanno dimostrato che la democrazia socialista può essere vinta. L'Imperatore ha espresso il desiderio che il maggior numero possibile di deputati visiti le colonie tedesche.

LONDRA, 25. — Un dispaccio da La Canea dice che nel nau-

fragio del vapore *Imperatrix* vi furono 40 annegati; gli altri furono salvati dagli stazionari esteri e specialmente dallo stazionario italiano *Curtatone*, che ne salvò 33.

LA CANEA, 25. — Lo stazionario russo *Kirinetz* ha ricondotto a La Canea 18 naufraghi e lo stazionario francese *Faucon* ne ha portati 12 a Suda, dopo averne consegnati altri 16 al vapore *Kastor*, del Lloyd, che si era recato direttamente sul luogo del disastro, ove ha raccolti altri 25 naufraghi.

Il comandante dell'*Imperatrix* è stato salvato, come pure il medico di bordo ed il primo macchinista.

I passeggeri feriti sono stati trasportati negli ospedali civili e militari.

Il console austro-ungarico ha fatto redigere l'elenco dei superstiti.

Cercando di prendere terra, il primo canotto, che comprendeva uomini dell'equipaggio, affondò. Il numero delle vittime è di 40, tutte appartenenti all'equipaggio e cioè 32 austriaci e 8 indiani.

L'*Imperatrix* aveva a bordo 144 tra passeggeri e marinai.

LONDRA, 25. — Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo dice che l'esame fatto dalla Corte finlandese delle circostanze in cui avvenne l'assassinio del deputato Herzenstein dimostra che non è dubbio che il delitto fu organizzato dall'Unione del popolo russo.

BERLINO, 25. — Il *Lokal Anzeiger* dice che l'Imperatore, ricevendo la Presidenza del Reichstag, avrebbe parlato di politica generale in senso estremamente favorevole alla conservazione della pace ed avrebbe detto che le elezioni legislative tedesche fecero impressione all'estero, dimostrando il sentimento della maggioranza del popolo nelle questioni nazionali.

L'Imperatore avrebbe inoltre rilevato che il suffragio universale ha fatto le sue prove in modo assolutamente soddisfacente.

LONDRA, 25. — Il *Times* ha da Tangeri, in data di ieri: I rappresentanti europei a Tangeri hanno inviato al Maghzen due Note collettive. In una di esse richiamano la sua attenzione sullo stato di anarchia che regna a Mogador; nell'altra dichiarano che alcune delle riforme stabilite dall'Atto di Algesiras, che avrebbero dovuto essere applicate il primo gennaio, non hanno ancora ricevuto principio di esecuzione.

Il corrispondente del *Times* dice di avere veduto l'esercito sceriffiano ed afferma che è in condizioni deplorevoli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 24 febbraio 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753.67.
Umidità relativa a mezzodì	62.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	q. coperto.
Termometro centigrado	massimo 14.6 minimo 8.1.
Pioggia in 24 ore	1.6.

24 febbraio 1907.

In Europa: pressione massima di 770 ad ovest della Manica, minima di 744 sul golfo di Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al sud, salito fino a 3 mm. altrove; temperatura aumentata; pioggiarelle sull'Italia peninsulare.

Barometro: minimo a 758 sull'alto Tirreno, massimo a 761 al nord.

Probabilità: cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso altrove con pioggie; venti moderati settentrionali sull'Italia superiore, meridionali altrove; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dall'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 febbraio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	11 2	5 6
Spezia	1/4 coperto	legg. mosso	11 4	4 2
Cuneo	sereno	—	5 2	— 2 6
Torino	3/4 coperto	—	5 5	— 1 0
Alessandria	1/2 coperto	—	4 9	— 1 0
Novara	sereno	—	7 5	3 0
Domodossola	sereno	—	7 2	— 4 2
Pavia	coperto	—	6 8	1 1
Milano	3/4 coperto	—	7 4	— 0 1
Sondrio	sereno	—	6 2	— 4 4
Bergamo	3/4 coperto	—	5 4	0 4
Brescia	sereno	—	5 1	— 1 0
Cremona	coperto	—	5 4	2 1
Mantova	coperto	—	6 0	1 4
Verona	sereno	—	6 8	0 8
Belluno	1/2 coperto	—	4 1	— 5 8
Udine	3/4 coperto	—	7 6	— 0 5
Treviso	1/4 coperto	—	8 9	0 3
Venezia	1/4 coperto	legg. mosso	6 5	0 8
Padova	sereno	—	7 1	0 0
Rovigo	3/4 coperto	—	9 0	0 9
Piacenza	3/4 coperto	—	4 7	— 2 2
Parma	coperto	—	5 5	— 0 6
Reggio Emilia	coperto	—	4 5	— 2 5
Modena	coperto	—	6 1	1 8
Ferrara	coperto	—	6 3	— 2 4
Bologna	coperto	—	5 1	0 6
Ravenna	coperto	—	6 4	— 0 3
Forlì	coperto	—	7 9	0 8
Pesaro	piovoso	calmo	7 9	3 0
Ancona	piovoso	mosso	12 2	5 1
Urbino	piovoso	—	8 4	0 8
Macerata	piovoso	—	11 6	2 2
Ascoli Piceno	piovoso	—	13 0	5 0
Perugia	nebbioso	—	9 9	5 8
Camerino	nevoso	—	8 0	— 1 0
Lucca	piovoso	—	8 8	4 0
Pisa	coperto	—	10 0	5 2
Livorno	coperto	mosso	11 2	8 0
Firenze	piovoso	—	8 0	6 2
Arezzo	piovoso	—	10 2	4 4
Siena	coperto	—	9 5	5 3
Grosseto	coperto	—	6 0	2 0
Roma	coperto	—	11 6	8 1
Teramo	piovoso	—	11 8	3 5
Chieti	piovoso	—	10 0	3 4
Aquila	coperto	—	7 3	2 6
Agnone	3/4 coperto	—	7 6	2 6
Foggia	coperto	—	13 0	5 1
Bari	coperto	calmo	12 2	5 0
Lecce	3/4 coperto	—	14 0	5 3
Caserta	1/2 coperto	—	11 2	7 1
Napoli	—	—	—	—
Benevento	1/4 coperto	—	10 0	5 2
Avellino	1/4 coperto	—	7 4	4 1
Caggiano	1/2 coperto	—	6 0	2 8
Potenza	coperto	—	6 8	2 7
Cosenza	3/4 coperto	—	11 0	2 2
Tiriolo	coperto	—	5 0	— 4 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	mosso	17 0	6 0
Trapani	coperto	calmo	15 7	9 8
Palermo	3/4 coperto	mosso	15 0	9 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	13 5	8 0
Caltanissetta	sereno	—	11 0	5 0
Messina	3/4 coperto	calmo	13 8	7 2
Catania	sereno	legg. mosso	14 4	6 4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	14 2	6 7
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	15 6	6 0
[illegible]	3/4 [illegible]		12 4	5 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*